

## RICERCHE FAUNISTICHE NELLA GROTTA DEL FILATELICO



*Cunicolo iniziale*

Sammarinese nel 1992. Si tratta di una cavità tettonica di ridotte dimensioni (profondità di 16 metri circa con sviluppo massimo di 50 metri), presumibilmente collegata alle vicine Genga del Tesoro e Voragine del Titano. La grotta al tempo si presentava

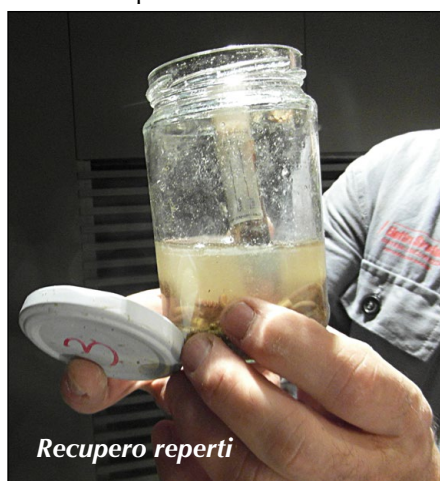


*Lavori di messa in sicurezza*

Il Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini tra l'ottobre del 2017 e il marzo del 2019 si è distinto per aver collaborato con il Centro Naturalistico Sammarinese alla ricerca di fauna ipogea nella Voragine del Titano. Durante i lavori di pulizia e riarmo della cavità, furono installate delle trappole entomologiche con cui si catturarono diverse specie di insetti troglubi e troglifili che vennero poi analizzati e catalogati con ottimi risultati scientifici. Il biologo Sandro Casali, che ha apprezzato molto la nostra collaborazione, ci ha proposto nuovamente di effettuare una ricerca all'interno di una grotta sammarinese. In questa occasione è stato necessario il nostro supporto logistico nella Grotta del Filatelico per rilevare la presenza di fauna ipogea in quell'ambiente non più frequentato dall'uomo da almeno vent'anni. La Grotta del Filatelico, chiamata così poiché si apre in prossimità dell'omonimo Ufficio Governativo, è stata scoperta da Cristiano Guerra e Roberto Pazzaglia del Gruppo Speleologico geologicamente "attiva" e venne rilevata una piccola colonia di pipistrelli al suo interno. Furono installate delle reti di acciaio per trattenere alcuni massi instabili su una risalita, si fece il rilievo e si concluse la breve esplorazione. Purtroppo una ventina d'anni fa, per effettuare dei lavori all'edificio di ingresso, fu installata una parete di cemento che sigillò l'ingresso della

cavità, bloccando l'accesso e l'uscita ad eventuali presenze animali. In un freddo sabato di gennaio alcuni membri del Gruppo Grotte Ariminum, accompagnati dai biologi Sandro Casali e Matteo Pagliarani e dal geologo e scopritore Cristiano Guerra, si sono così calati per uno scivolo di 7 metri circa e hanno potuto esplorare nuovamente la Grotta del Filatelico. Durante questa

nuova esplorazione si è potuto constatare che la grotta è nel frattempo diventata fossile e i cavi di acciaio che trattenevano il soffitto franoso a causa dell'umidità costante sono diventati fatiscenti, rendendo la risalita più rischiosa. C'era la paura di trovare i segni della "strage" della colonia di pipistrelli murata all'interno della cavità, ma fortunatamente non vi era traccia, segno che fossero riusciti ad emergere da un passaggio a noi ignoto. È stato poi notato che in una parete della cavità c'è una spaccatura geologicamente indirizzata verso la Voragine del Titano e in certi periodi dell'anno soffia aria, ma è troppo stretta per l'uomo e non ha prospettive a livello esplorativo. Per quanto riguarda invece il nostro obiettivo di ricerca sono state installate tre trappole alimentari per insetti con del cibo immerso in una soluzione salina. Al momento



*Recupero reperti*



*Pozzo iniziale*



*Posizionamento trappole*

dell'installazione delle trappole non si sono notati segni evidenti di fauna ipogea: non si sono visti pipistrelli, né dollicopode, né zanzare o collemboli. Dopo un mese e mezzo, siamo tornati però a prelevare le trappole e abbiamo potuto rilevare che contengono una miriade di insetti, principalmente iuli e ditteri. Siamo in attesa di scoprire interessanti aggiornamenti dopo che i biologi avranno fatto le dovute analisi al microscopio, anche se ad una prima analisi pare che si siano rilevate presenze del tutto comuni a quelle tipiche dell'ingresso di una grotta calcarea.